

accettazione dell'orientamento del giudaismo rabbinico babilonese, che dal III al X secolo fiorisce nell'impero persiano. Dal rifiuto della Settanta si passa a quello di ogni altra versione greca, e la liturgia degli ebraisti si estende a tutta la diaspora.

Con la Novella 146 di Giustiniano siamo ancora in fase di conflitto: la corrente ebraica esclusivista preme sul giudaismo ellenistico già in decadenza: Giustiniano decide in favore di quest'ultimo. Tale è l'interpretazione dell'A., che appare ben motivata, e mi sembra riceva una buona conferma dai documenti papiracei, greci ed ebraici, che ho ricordato.

La Novella 146 pone anche il problema dell'eventuale esistenza di una versione latina della Bibbia presso gli Ebrei, soprattutto d'Italia e d'Africa, della quale, secondo alcuni studiosi, potrebbero trovarsi degli echi nella *Vetus Latina*. Se così fosse, anche in questo campo il Cristianesimo avrebbe raccolto l'eredità del giudaismo ellenistico, ponte di passaggio fra Israele e la Chiesa.

Lo studio del Colorni, condotto con rigore critico e con ampia informazione, oltre all'interesse per la storia dell'ellenismo ne presenta un altro di attualità: in un momento di rinnovato fervore di studi sul testo della Bibbia, congiunti col riemergere in pieno del problema della sua traduzione in altre lingue, soprattutto per uso liturgico, questo lavoro porta luce su molti aspetti poco noti di un analogo problema nel mondo antico, e merita perciò di essere segnalato.

O. MONTEVECCHI

TESTI RECENTEMENTE PUBBLICATI

Al momento di andare in macchina riceviamo il XXXI volume dei P.Oxy.

Dobbiamo rimandare al prossimo fascicolo sia la recensione, sia la lista degli 84 nuovi papiri. Approfittiamo dell'occasione per annunciare che dovremo aggiungere, oltre a qualche altro piccolo nucleo di papiri, anche i P.Sorbonne, i P.Mil. Vogliano III e i P.Med. I, 1 e I, 2, che stanno per uscire.

